



IVA IN CAMPANIA 2018–2022

Digitalizzazione, cicli economici e
concentrazione del gettito

Direzione Generale Risorse Finanziarie

<https://entrate.regione.campania.it/> 
Centro Direzionale Is. C5 – 80143 NA 

Sommario

Sommario esecutivo.....	4
1. Introduzione: contesto e obiettivi della ricerca.....	6
1.1 Il periodo 2018-2022: una fase di trasformazione strutturale.....	6
1.2 Il contributo di questa ricerca	6
1.3 Quadro normativo di riferimento	7
2. Come funziona l'IVA: guida essenziale.....	9
2.1 I meccanismi di base dell'Imposta sul Valore Aggiunto	9
2.2 I concetti chiave del sistema IVA.....	9
2.3 La digitalizzazione del sistema IVA	10
2.3.1 Il Sistema di Interscambio (SdI)	10
2.3.2 I corrispettivi telematici.....	10
2.4 Gli shock esterni del periodo 2018-2022.....	10
2.4.1 L'impatto della pandemia COVID-19.....	10
2.4.2 Gli incentivi edilizi e il loro impatto sul sistema IVA.....	11
3. Fonti dei dati e metodologia	12
3.1 Fonte principale dei dati e catena di provenienza.....	12
3.2 Struttura del dataset	12
3.2.1 Organizzazione dei dati	12
3.2.2 Le variabili principali	13
3.3 Limitazioni metodologiche e gestione delle discontinuità	14
3.3.1 Aggregazione dei dati	14
3.3.2 Complessità nella misurazione del numero di contribuenti	14
3.3.3 Operazioni esenti e aliquota apparente.....	14
3.3.4 Continuità della serie storica.....	14
4. Risultati: analisi descrittiva	15
4.1 Evoluzione dei principali aggregati 2018-2022	15
4.1.1 Lettura integrata dei trend	15
4.2 Composizione per tipologia di soggetto (2022)	16
4.2.1 Analisi per tipologia.....	17
4.3 Composizione settoriale del gettito IVA.....	17
4.3.1 I settori trainanti	18
5. La concentrazione del gettito IVA regionale.....	20
5.1 Significato economico della concentrazione	20
5.2 Gli indicatori di concentrazione nel 2022.....	20

5.2.1 Coefficiente di Gini	20
5.2.2 Indice HHI (Herfindahl-Hirschman).....	21
5.2.3 Top-5 Share	21
5.2.4 Indice di Theil.....	22
5.3 Sintesi interpretativa degli indici	22
5.4 Implicazioni per la gestione delle finanze pubbliche regionali.....	23
5.4.1 Sistema di monitoraggio settoriale	23
5.4.2 Politiche di diversificazione di lungo periodo	23
6. Il rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA	24
6.1 Definizione e rilevanza economica	24
6.2 Evoluzione del rapporto D/C in Campania	24
6.3 Interpretazione dei trend	25
6.3.1 Il picco del 2019.....	25
6.3.2 Il calo del 2020.....	25
6.3.3 La stabilizzazione 2021-2022.....	25
6.4 Analisi del rapporto D/C per settore economico (2022)	25
6.4.1 Interpretazione per macro-categorie	26
6.5 Sostenibilità e proiezioni.....	27
7. Analisi dei trend e osservazioni qualitative.....	28
7.1 Nota metodologica importante	28
7.2 Osservazioni sui pattern temporali.....	28
7.2.1 La discontinuità del 2019	28
7.2.2 Test statistici descrittivi.....	28
7.3 Analisi settoriale dell'impatto COVID-19	29
7.3.1 Eterogeneità dell'impatto pandemico	29
7.3.2 Fattori esplicativi dell'eterogeneità	30
7.3.3 Implicazioni per la stabilità del gettito.....	31
7.4 Considerazioni sulla digitalizzazione	31
8. Limiti dello studio	32
8.1 Limiti dei dati	32
8.1.1 Aggregazione	32
8.1.2 Misurazione del numero di contribuenti	32
8.2 Limiti metodologici dell'analisi.....	32
8.2.1 Serie storica breve	32
8.2.2 Sovrapposizione temporale di shock	32
8.3 Limiti interpretativi	33

8.3.1 Aliquota apparente	33
8.3.2 Rapporto D/C	33
8.3.3 Concentrazione	33
9. Conclusioni	34
9.1 Sintesi dei risultati principali	34
9.2 Messaggio conclusivo	34
Glossario dei termini tecnici	36
Riferimenti normativi	37
Appendice A - Note metodologiche tecniche	39
A.1 Calcolo del coefficiente di Gini	39
A.2 Calcolo dell'indice HHI.....	39
A.3 Calcolo dell'indice di Theil.....	39
A.4 Nota sulla numerosità campionaria	39
Appendice B - Tabelle di dettaglio	40
B.1 Indici di concentrazione dettagliati (2022)	40
B.2 Matrice di correlazione tra variabili principali (2018-2022)	40
Appendice C – Open Data IVA per Tipo di soggetto e Codice Attività	41

Sommario esecutivo

Questa ricerca analizza l'evoluzione del sistema IVA in Campania tra il 2018 e il 2022, un periodo caratterizzato da trasformazioni strutturali di portata eccezionale: l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria (1° gennaio 2019), l'implementazione dei corrispettivi telematici (2019-2020), la crisi pandemica da COVID-19 (2020-2021) e l'introduzione del Superbonus 110% e altri incentivi edilizi (2020-2022).

L'analisi si basa su un dataset di **690 osservazioni** derivanti dalle statistiche sulle dichiarazioni IVA pubblicate sul Cruscotto delle Entrate Tributarie dell'Agenzia delle Entrate dei contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nella regione Campania ovvero dei contribuenti che hanno dichiarato di aver svolto attività produttiva (IRAP) nella regione stessa, organizzate per anno (5 anni), tipologia di soggetto (6 categorie) e settore economico (fino a 23 sezioni ATECO, di cui 19 utilizzate per l'analisi di concentrazione).

I tre risultati principali emersi dall'analisi

1. CONSOLIDAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO

Il numero di dichiaranti IVA presenta variazioni significative nel periodo, con particolare discontinuità nel 2019. Il volume d'affari aggregato è cresciuto del **33,4%** (da €133,96 miliardi nel 2018 a €178,73 miliardi nel 2022), mentre l'aliquota apparente¹ è rimasta sostanzialmente stabile intorno al 2,8%, indicando che la variazione è avvenuta primariamente attraverso consolidamento aziendale e crescita dei volumi piuttosto che modifiche nella composizione del mix imponibile.

Nota metodologica: I dati sul numero di contribuenti presentano complessità di misurazione dovute alla presenza di soggetti in più categorie e alla metodologia di aggregazione dei dati CENT. Per questo motivo, privilegiamo l'analisi degli aggregati monetari (volume d'affari, imposta dovuta) che sono più robusti e verificabili.

2. CONCENTRAZIONE STRUTTURALMENTE ELEVATA DEL GETTITO

Il gettito IVA regionale presenta una concentrazione molto elevata: il coefficiente di Gini² risulta pari a **0,650** nel 2022, mentre i primi 5 settori economici generano il **77,67%** dell'imposta dovuta totale. In particolare, il settore del commercio da solo rappresenta il **34,8%** del gettito regionale. Questa

¹ **Aliquota apparente:** Rapporto percentuale tra imposta dovuta e volume d'affari totale. Include nel denominatore anche operazioni esenti e non imponibili, quindi non riflette la pressione fiscale effettiva.

² **Coefficiente di Gini:** Indice statistico di concentrazione che varia da 0 (perfetta equidistribuzione) a 1 (massima concentrazione). Valori superiori a 0,6 indicano concentrazione molto elevata.

configurazione, pur efficiente dal punto di vista amministrativo, crea vulnerabilità significative per la stabilità delle entrate fiscali regionali.

3. CRESCITA SOSTENUTA NONOSTANTE GLI SHOCK

Nonostante la crisi pandemica del 2020, il sistema IVA campano ha mostrato resilienza notevole. Il volume d'affari è cresciuto complessivamente del 33,4% nel periodo 2018-2022, mentre l'imposta dovuta è aumentata del **27,8%** (da €3.919 milioni a €5.017 milioni). Il rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA³ ha mostrato variazioni contenute, oscillando tra 2,01 e 2,42, con un leggero trend decrescente attribuibile agli incentivi edilizi.

³ **Rapporto D/C:** Rapporto tra imposta dovuta (debiti verso l'erario) e imposta a credito (crediti verso l'erario). Valori più alti indicano prevalenza di contribuenti debitori.

1. Introduzione: contesto e obiettivi della ricerca

1.1 Il periodo 2018-2022: una fase di trasformazione strutturale

Il quinquennio 2018-2022 rappresenta un periodo di discontinuità eccezionale per il sistema fiscale italiano e campano in particolare. La convergenza temporale di riforme strutturali e shock esterni ha creato un contesto di analisi complesso ma scientificamente rilevante per comprendere la resilienza e l'adattabilità del sistema tributario regionale.

Le quattro domande guida della ricerca:

1. Come sono evoluti i principali aggregati fiscali (volume d'affari, imposta dovuta, numero di dichiaranti) nel periodo 2018-2022?
2. Quanto è concentrato il gettito IVA regionale e quali implicazioni comporta questa configurazione per la stabilità delle entrate?
3. Quale è stata l'evoluzione del rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA, e quali fattori l'hanno determinata?
4. Quali pattern di crescita e consolidamento emergono dall'analisi per tipologia di soggetto e settore economico?

1.2 Il contributo di questa ricerca

L'analisi utilizza i dati ufficiali pubblicati sul **CENT - Cruscotto delle Entrate Tributarie** per la Regione Campania. I dati sono inoltre disponibili in formato aperto sul [Portale Open Data della Regione Campania](#). Il database comprende 690 osservazioni (5 anni × 6 tipologie × 23 categorie ATECO) con i principali quadri della dichiarazione IVA:

- Volume d'affari (VE50 c1)
- Imposta operazioni imponibili (VE26 c2)
- Totale acquisti (VF23 c1)
- Imposta su acquisti (VF25 c2)
- IVA a debito (VL1 c1)
- IVA detraibile (VL2 c1)
- Imposta dovuta (VL3 c1)
- Imposta a credito (VL4 c1, con segno negativo)

Metodologia trasparente e rigorosa

Utilizziamo tecniche statistiche standard per l'analisi delle distribuzioni e la misurazione della concentrazione, esplicitando ogni assunzione metodologica, limite dei dati e margine di incertezza delle stime. Data la limitata numerosità temporale (5 anni), privilegiamo analisi descrittive robuste rispetto a inferenze causali che richiederebbero serie storiche più lunghe.

Applicabilità per il policy making

I risultati forniscono elementi concreti per decisioni di politica fiscale regionale, monitoraggio dell'evoluzione del sistema tributario e valutazione degli effetti delle riforme implementate.

1.3 Quadro normativo di riferimento

Il periodo analizzato è stato caratterizzato da tre principali interventi normativi che hanno interessato il sistema IVA:

1. Fatturazione elettronica obbligatoria (1° gennaio 2019)

La **Legge 27 dicembre 2017, n. 205** (Legge di Bilancio 2018), articolo 1, commi 909-916, ha stabilito l'obbligo di fatturazione elettronica per tutte le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia, sia nel formato Business-to-Business (B2B) che Business-to-Consumer (B2C).

Riferimento: Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29-12-2017, Supplemento Ordinario n. 62

Il Sistema di Interscambio (SdI) dell'Agenzia delle Entrate gestisce la trasmissione, verifica e conservazione delle fatture elettroniche. L'implementazione italiana rappresenta uno dei casi più estensivi di digitalizzazione fiscale in Europa.

2. Corrispettivi telematici (2019-2020)

Il **Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate 4 luglio 2019, n. 236086** ha disciplinato l'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri. L'obbligo è scattato dal 1° luglio 2019 per i soggetti con volume d'affari superiore a €400.000 nel 2018, estendendosi dal 1° gennaio 2020 a tutti gli altri soggetti.

Riferimento: Pubblicato sul sito www.agenziaentrate.gov.it in data 04/07/2019

3. Superbonus 110% e incentivi edilizi (2020-2022)

Il **Decreto Rilancio** (D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito in Legge 17 luglio 2020, n. 77) ha introdotto all'articolo 119 il Superbonus 110% per interventi di efficienza energetica e riduzione del rischio sismico.

Riferimenti:

- D.L. 34/2020: Gazzetta Ufficiale n. 128 del 19-05-2020, Supplemento Ordinario n. 21
- L. 77/2020: Gazzetta Ufficiale n. 180 del 18-07-2020, Supplemento Ordinario n. 25

Altri incentivi attivi nel periodo includono:

- **Ecobonus** (art. 14 D.L. 63/2013, detrazioni al 65%)
- **Sismabonus** (art. 16 D.L. 63/2013)
- **Bonus Facciate** (L. 160/2019, art. 1, c. 219-224; GU n. 304/2019, S.O. 45; proroga 2021: L. 178/2020, art. 1, c. 59; proroga 2022 con aliquota 60%: L. 234/2021, art. 1, c. 39)

2. Come funziona l'IVA: guida essenziale

2.1 I meccanismi di base dell'Imposta sul Valore Aggiunto

L'IVA è progettata per tassare esclusivamente il consumo finale, evitando che lo stesso valore sia tassato più volte lungo la catena produttiva attraverso il meccanismo della detrazione.

Esempio pratico di funzionamento:

Un produttore vende merci per €100 + €22 di IVA (aliquota 22%) a un grossista. Il grossista rivende le stesse merci per €150 + €33 di IVA al consumatore finale. Il grossista versa allo Stato €33 (IVA incassata) - €22 (IVA pagata al fornitore) = €11, corrispondente al 22% del valore aggiunto di €50 creato nella fase di commercializzazione. Il carico fiscale complessivo per il consumatore finale è €33 di IVA (22% su €150), distribuito lungo la filiera ma concentrato economicamente sul consumo finale.

2.2 I concetti chiave del sistema IVA

IVA a debito: L'imposta che l'azienda incassa dai propri clienti sulle vendite effettuate e che deve versare all'erario. Corrisponde al quadro VL rigo 1 colonna 1 della dichiarazione annuale IVA.

IVA detraibile: L'imposta che l'azienda ha pagato ai propri fornitori sugli acquisti di beni e servizi utilizzati per l'attività economica e che può "recuperare" sottraendola dall'IVA a debito. Corrisponde al quadro VL rigo 2 colonna 1.

Posizione netta: La differenza tra IVA a debito e IVA detraibile determina la posizione del contribuente:

- Se positiva → **Imposta dovuta** (quadro VL rigo 3 colonna 1): il contribuente deve effettuare il versamento all'erario
- Se negativa → **Imposta a credito** (quadro VL rigo 4 colonna 1): il contribuente ha diritto al rimborso o al riporto del credito negli anni successivi

Volume d'affari: Il totale del fatturato dichiarato dal contribuente, che include:

- Operazioni imponibili (soggette a IVA ordinaria)
- Operazioni non imponibili (non soggette a imposta ma con diritto a detrazione; es. esportazioni ex artt. 8, 8-bis, 9 D.P.R. 633/1972)
- Operazioni esenti (non soggette a IVA, come i servizi sanitari e di istruzione ex art. 10 D.P.R. 633/1972)

Corrisponde al quadro VE rigo 50 colonna 1.

Aliquote IVA in Italia: Il sistema prevede tre aliquote principali:

- Aliquota ordinaria: 22% (applicata alla maggior parte dei beni e servizi)
- Aliquota ridotta: 10% (beni alimentari, ristorazione, edilizia sociale, turismo)
- Aliquota super-ridotta: 4% (prodotti di prima necessità come pane, latte, ortofrutta)

Aliquota apparente: Un indicatore statistico calcolato come rapporto tra imposta dovuta e volume d'affari totale. **ATTENZIONE CRITICA:** Questo indicatore NON rappresenta la pressione fiscale reale perché include operazioni esenti e non imponibili nel denominatore. È utile esclusivamente per confronti omogenei nel tempo e tra entità con strutture di fatturato simili.

2.3 La digitalizzazione del sistema IVA

2.3.1 Il Sistema di Interscambio (SdI)

Dal 1° gennaio 2019, tutte le fatture tra soggetti passivi IVA devono transitare attraverso il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate. Il sistema riceve, valida e consegna le fatture elettroniche in formato XML standardizzato, creando un flusso informativo in tempo reale per l'amministrazione fiscale. Il SdI gestisce un volume di fatture nell'ordine di miliardi di documenti l'anno; nel 2023 sono state trattate circa 2,4 miliardi di fatture.

I tre effetti teorici della digitalizzazione fiscale:

1. **Effetto tecnologico:** L'automazione riduce i costi amministrativi e gli errori umani nella compilazione e trasmissione delle dichiarazioni.
2. **Effetto informativo:** L'amministrazione fiscale riceve dati dettagliati in tempo reale su tutte le transazioni, permettendo controlli incrociati automatici.
3. **Effetto comportamentale:** I contribuenti percepiscono un maggior livello di controllo e migliorano spontaneamente la compliance fiscale.

2.3.2 I corrispettivi telematici

I corrispettivi telematici rappresentano l'invio elettronico giornaliero dei dati delle vendite al dettaglio tramite registratori telematici o procedure web, sostituendo gli scontrini fiscali tradizionali. Completano la digitalizzazione coprendo anche i rapporti Business-to-Consumer (B2C).

2.4 Gli shock esterni del periodo 2018-2022

2.4.1 L'impatto della pandemia COVID-19

La pandemia ha prodotto un impatto fortemente asimmetrico sul sistema economico campano, con effetti differenziati per settore. L'analisi delle variazioni 2019-2020 rivela tre cluster distinti di risposta alla crisi.

Settori devastati (contrazione > 20%):

- **Alloggio e Ristorazione (I):** -48,1% volume d'affari, -65,2% imposta dovuta. Il settore ha subito il collasso più drammatico per chiusure obbligatorie e crollo della domanda turistica.
- **Attività Artistiche e Sportive (R):** -32,9% volume. Eventi cancellati, teatri e impianti sportivi chiusi.
- **Noleggio e Agenzie di Viaggio (N):** -25,8% volume. Stop al turismo organizzato e ai viaggi d'affari.

Settori significativamente colpiti (contrazione 5-20%):

- **Manifatture (C):** -6,0% volume, -13,1% imposta. Lockdown produttivo e interruzione catene di fornitura.
- **Trasporti (H):** -10,8% volume. Riduzione mobilità passeggeri e merci.
- **Istruzione (P):** -15,3% volume. Chiusura scuole private e servizi educativi complementari.

Settori resilienti o in crescita:

- **Attività Professionali (M):** -0,2% volume. Lo smart working ha quasi annullato l'impatto.
- **Servizi Informazione e Comunicazione (J):** +0,3% volume. Domanda accelerata di servizi digitali.
- **Costruzioni (F):** +2,3% volume. Primi effetti degli incentivi edilizi già nel 2020.
- **Attività Finanziarie (K):** +13,8% volume. Espansione servizi finanziari in fase di crisi.

Impatto aggregato mascherato: La contrazione complessiva del volume d'affari regionale (-6,7%) maschera perdite settoriali concentrate: i tre settori più colpiti (I, R, N) hanno perso complessivamente €3,2 miliardi di fatturato, parzialmente compensati dalla tenuta di manifatture, commercio e dalla crescita di costruzioni e finanza.

2.4.2 Gli incentivi edilizi e il loro impatto sul sistema IVA

Il Superbonus 110% e altri incentivi hanno creato un boom degli investimenti in riqualificazione edilizia. Per le imprese edili, gli incentivi hanno generato un aumento significativo dell'IVA detraibile sugli acquisti di materiali e servizi, contribuendo alla riduzione del rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA.

3. Fonti dei dati e metodologia

3.1 Fonte principale dei dati e catena di provenienza

CENT - Cruscotto delle Entrate Tributarie e Portale Open Data Regione Campania

La fonte primaria dei dati è costituita dal **CENT - Cruscotto delle Entrate Tributarie** dell'Agenzia delle Entrate. I dati, elaborati e aggregati, sono inoltre pubblicati sul Portale Open Data della Regione Campania, garantendo piena trasparenza e accessibilità per analisi e ricerche.

I dati derivano dall'elaborazione delle dichiarazioni IVA annuali presentate dai contribuenti all'Agenzia delle Entrate, elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze e rese disponibili con dettaglio territoriale regionale attraverso il Cruscotto delle Entrate Tributarie.

Catena di provenienza documentata:

1. **Fonte primaria:** Dichiarazioni IVA presentate all'Agenzia delle Entrate
2. **Elaborazione centrale:** MEF - Dipartimento delle Finanze → Aggregazione statistica per regione
3. **Pubblicazione CENT:** Cruscotto delle Entrate Tributarie → Dati regionali Campania
4. **Open Data:** Portale Open Data Regione Campania → Dataset accessibili
5. **Dataset utilizzato:** Tavole statistiche regionali 2018-2022 per la Campania
6. **Analisi:** Presente ricerca → Elaborazione statistica ed economica

3.2 Struttura del dataset

3.2.1 Organizzazione dei dati

Panel strutturato:

- **5 anni:** 2018, 2019, 2020, 2021, 2022
- **6 tipologie di soggetti:** Società di capitali, Persone fisiche, Società di persone, IVA Persone Fisiche - No Redditi, IVA Persone non Fisiche - No Redditi, Enti non commerciali
- **23 categorie di attività economica:** Sezioni ATECO dalla A alla X
- **Totale osservazioni teoriche:** 690 record ($5 \times 6 \times 23$)

Nota sul perimetro di analisi:

- Per l'analisi descrittiva generale utilizziamo tutte le categorie disponibili

- Per l'analisi di concentrazione, escludiamo categorie con dati mancanti o non significativi, lavorando su **19 settori effettivi**
- Gli Enti non commerciali sono esclusi dalle analisi principali per le loro specificità fiscali

3.2.2 Le variabili principali

Per ogni combinazione anno-tipologia-settore, il dataset include:

Variabili di frequenza:

- Numero di soggetti che hanno dichiarato un importo diverso da zero per ciascuna voce
- **NOTA METODOLOGICA IMPORTANTE:** Il "numero di contribuenti" può essere misurato in modi diversi:
 - Frequenza per singola variabile (es. freq. volume d'affari)
 - Conteggio unico di partite IVA (richiede deduplicazione)
 - I valori possono differire significativamente tra le due metodologie

Variabili di ammontare (in euro):

- **Volume d'affari** (VE50 c1): Fatturato totale dichiarato
- **Imposta operazioni imponibili** (VE26 c2): IVA sulle operazioni soggette a imposta
- **Totale acquisti** (VF23 c1): Acquisti e importazioni totali
- **Imposta su acquisti** (VF25 c2): IVA pagata sui fornitori
- **IVA a debito** (VL1 c1): IVA incassata dai clienti
- **IVA detraibile** (VL2 c1): IVA recuperabile dagli acquisti
- **Imposta dovuta** (VL3 c1): Saldo netto positivo da versare
- **Imposta a credito** (VL4 c1): Saldo netto negativo (riportato con segno negativo)

Indicatori derivati calcolati:

- **Aliquota apparente** = $(\text{Imposta dovuta} / \text{Volume d'affari}) \times 100$
- **Rapporto D/C** = $\text{Imposta dovuta} / |\text{Imposta a credito}|$
- **Indicatori medi:** Calcolati quando il denominatore (numero soggetti) è chiaramente definito

3.3 Limitazioni metodologiche e gestione delle discontinuità

3.3.1 Aggregazione dei dati

I dati sono disponibili esclusivamente in forma aggregata per combinazioni tipologia-settore. Non è possibile accedere a microdati individuali per ragioni di privacy fiscale.

3.3.2 Complessità nella misurazione del numero di contribuenti

Il conteggio dei contribuenti presenta sfide metodologiche:

- Un soggetto può operare in più settori ATECO
- La frequenza varia per variabile dichiarata

Approccio adottato: Per garantire trasparenza, quando riportiamo indicatori medi specifichiamo sempre la base di calcolo utilizzata.

3.3.3 Operazioni esenti e aliquota apparente

L'indicatore "aliquota apparente" è influenzato significativamente dalla quota di operazioni esenti e non imponibili. Settori con elevata presenza di esenzioni mostrano aliquote apparenti sistematicamente più basse.

3.3.4 Continuità della serie storica

I dati regionali della Campania per il periodo 2018-2022 mostrano continuità metodologica. Il 2019 presenta una discontinuità nel numero di dichiaranti coerente con il processo di consolidamento post-digitalizzazione.

4. Risultati: analisi descrittiva

4.1 Evoluzione dei principali aggregati 2018-2022

Anno	Volume Affari (mld €)	Imposta Dovuta (mln €)	Imposta Credito (mln €)	Aliquota Apparente (%)	Rapporto D/C
2018	133,48	3.709,43	-1.789,97	2,78	2,07
2019	135,57	3.883,31	-1.607,10	2,86	2,42
2020	126,76	3.540,33	-1.760,70	2,79	2,01
2021	152,54	4.378,93	-2.076,05	2,87	2,11
2022	178,22	5.000,86	-2.466,49	2,81	2,03

Tabella 1 - Evoluzione degli indicatori chiave del sistema IVA in Campania nel periodo 2018-2022.

Nota: Esclusi Enti non commerciali. Importi a prezzi correnti.

Periodo	Δ Vol. Affari	Δ Imp. Dovuta	Δ Imp. Credito	Δ Aliq. App.	Δ Rapp. D/C
2018-2019	+1,6%	+4,7%	-10,2%	+2,9%	+16,9%
2019-2020	-6,5%	-8,8%	+9,6%	-2,4%	-16,9%
2020-2021	+20,3%	+23,7%	+17,9%	+2,9%	+5,0%
2021-2022	+16,8%	+14,2%	+18,8%	-2,1%	-3,8%

Tabella 2 - Variazioni percentuali anno su anno degli indicatori chiave del sistema IVA in Campania nel periodo 2018-2022.

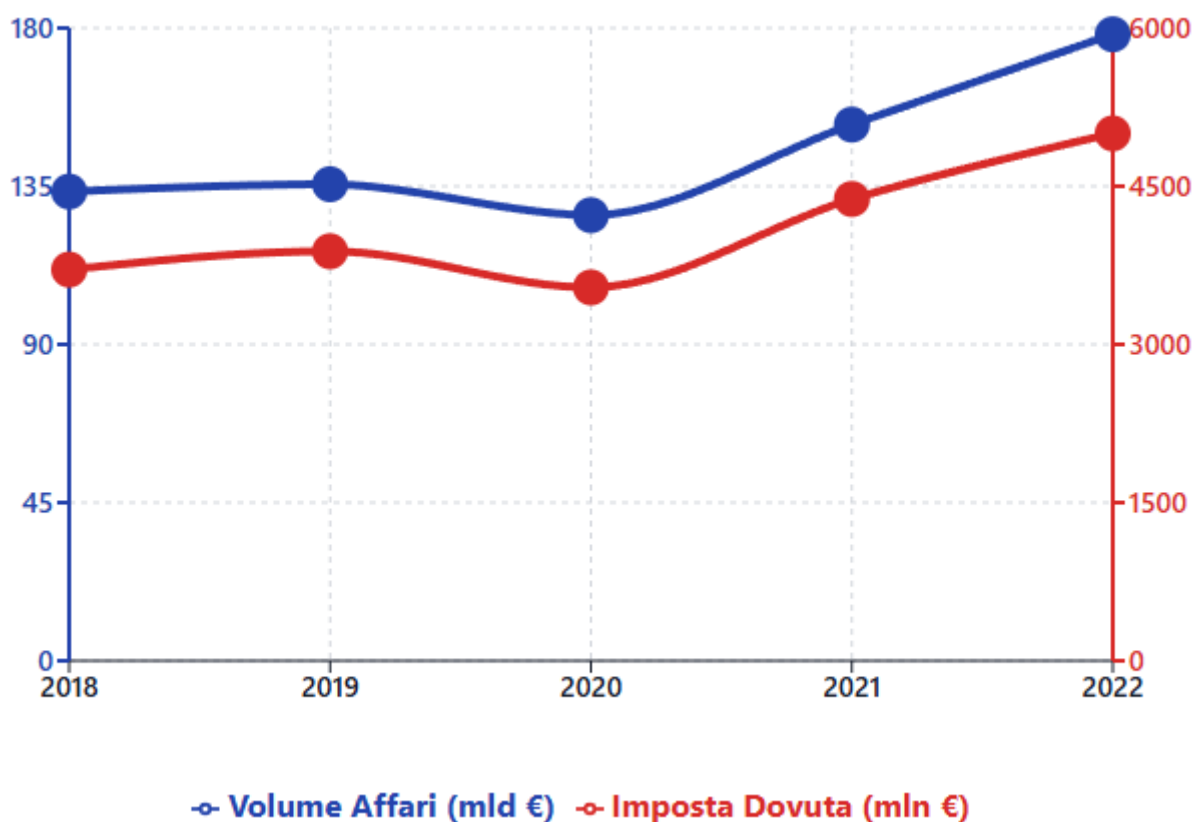


Figura 1 - Evoluzione Volume d'Affari e Imposta Dovuta (2018-2022) - Esclusi Enti non commerciali.

4.1.1 Lettura integrata dei trend

Fase 2018-2019: L'impatto della fatturazione elettronica

La transizione alla fatturazione elettronica obbligatoria si riflette in crescita dell'imposta dovuta (+4,7%) superiore a quella del volume d'affari (+1,6%). L'aliquota apparente cresce leggermente (+2,9%), suggerendo un miglioramento del mix imponibile o della compliance.

Anno 2020: Lo shock pandemico

Il volume d'affari si contrae del 6,5%, mentre l'imposta dovuta scende dell'8,8%. I crediti IVA aumentano (+9,6%), riflettendo il mantenimento di acquisti strutturali nonostante il calo delle vendite. Il rapporto D/C scende a 2,01 (-16,9%).

Anno 2021: Il recupero robusto

Il 2021 mostra una crescita eccezionale del volume d'affari (+20,3%) e dell'imposta dovuta (+23,7%), superiore a un semplice recupero post-crisi. I crediti IVA crescono del 17,9%, anche per l'effetto degli incentivi edilizi.

Anno 2022: La normalizzazione dinamica

Il 2022 conferma il trend di crescita con volume d'affari a €178,22 miliardi (+16,8%) e imposta dovuta a €5.000,86 milioni (+14,2%). I crediti IVA continuano a crescere (+18,8%), stabilizzando il rapporto D/C a 2,03.

4.2 Composizione per tipologia di soggetto (2022)

Tipologia	Vol. (mld €)	% Vol	Imp. (mln €)	% Imp
Società di capitali	149,09	83,7%	3.723,53	74,5%
Persone fisiche	16,24	9,1%	762,26	15,2%
Società di persone	10,58	5,9%	372,45	7,4%
IVA PnF - No Redditi	1,84	1,0%	102,45	2,0%
IVA PF - No Redditi	0,26	0,1%	23,99	0,5%
TOTALE	178,01	100,0%	4.984,68	100,0%

Tabella 3 - Distribuzione del volume d'affari e dell'imposta dovuta per tipologia di soggetto nel 2022

Nota: Esclusi Enti non commerciali.

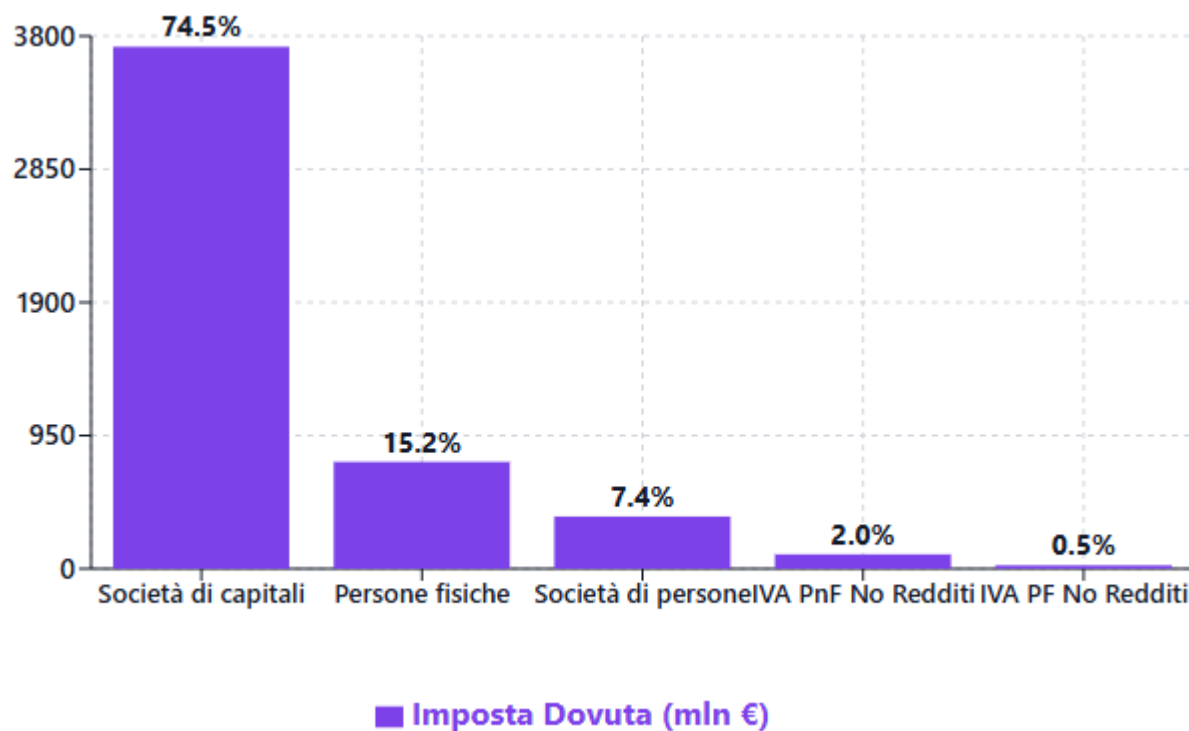


Figura 2 - Composizione del Gettito per Tipologia di Soggetto (2022)

4.2.1 Analisi per tipologia

Società di capitali: Il motore dell'economia fiscale regionale

Le società di capitali rappresentano il pilastro del sistema IVA campano, concentrando l'83,7% del volume d'affari e generando il 74,5% dell'imposta dovuta.

Persone fisiche: Il tessuto diffuso

Le persone fisiche generano il 9,1% del volume d'affari e il 15,2% dell'imposta. La quota di imposta superiore alla quota di volume indica minore capacità di detrazione rispetto alle società.

Società di persone: La via di mezzo

Le società di persone occupano una posizione intermedia con il 5,9% del volume e il 7,4% dell'imposta.

4.3 Composizione settoriale del gettito IVA

Settore ATECO	Vol. (mld €)	% Vol	Imp. (mln €)	% Imp
G - Commercio all'ingrosso e dettaglio	76,88	43,2%	1.742,60	34,8%
C - Attività manifatturiere	37,21	20,9%	770,87	15,4%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,64	2,6%	573,89	11,5%
H - Trasporto e magazzinaggio	11,36	6,4%	503,13	10,0%
F - Costruzioni	15,83	8,9%	301,20	6,0%
N - Noleggio, agenzie viaggio, servizi imprese	4,33	2,4%	205,23	4,1%
J - Servizi informazione e comunicazione	2,10	1,2%	190,31	3,8%

L - Attività immobiliari	1,93	1,1%	162,26	3,2%
I - Alloggio e ristorazione	6,17	3,5%	134,62	2,7%
E - Fornitura acqua e gestione rifiuti	3,71	2,1%	80,52	1,6%

Tabella 4 - I dieci settori economici principali per imposta dovuta nel 2022

Nota: Percentuali calcolate sul totale esclusi Enti non commerciali.

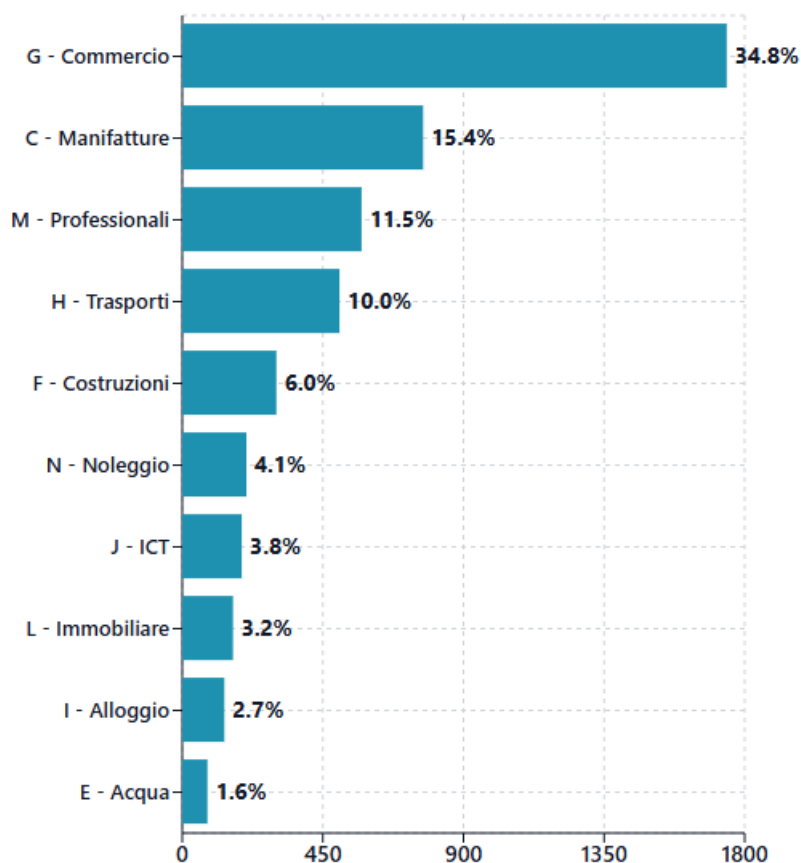


Figura 3 - Distribuzione dell'Imposta Dovuta per Settore ATECO (2022)

4.3.1 I settori trainanti

Commercio: Il leader consolidato

Il settore del commercio (sezione G ATECO) rappresenta il pilastro del gettito IVA regionale con il 43,2% del volume d'affari e il 34,8% dell'imposta dovuta. Include commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli.

Manifatture: La forza produttiva

Le attività manifatturiere (sezione C) generano il 20,9% del volume d'affari e il 15,4% dell'imposta. Include settori strategici per l'economia campana: alimentare, tessile-abbigliamento, meccanica, chimica-farmaceutica.

Attività professionali, scientifiche e tecniche: Alta intensità fiscale

Il settore M comprende **attività professionali, scientifiche e tecniche** quali consulenze legali, contabili, architettura, ingegneria, ricerca e sviluppo, pubblicità. **NON include servizi sanitari (settore Q) né educativi (settore P).**

Con solo il 2,6% del volume d'affari genera l'11,5% dell'imposta dovuta. Questa apparente sproporzione si spiega con la natura labour-intensive del settore: bassi costi materiali detraibili rispetto al valore dei servizi professionali erogati, che sono soggetti ad aliquota IVA ordinaria del 22%.

Trasporti: Settore concentrato ad alta intensità fiscale

Il settore trasporti (sezione H) genera il 10,0% dell'imposta con il 6,4% del volume, evidenziando un'aliquota apparente elevata dovuta alla struttura dei costi del settore.

Costruzioni: L'effetto Superbonus

Il settore costruzioni (sezione F) mostra una quota di imposta (6,0%) inferiore alla quota di volume (8,9%), riflettendo l'impatto degli incentivi edilizi che hanno generato crediti IVA elevati per acquisti di materiali e servizi.

5. La concentrazione del gettito IVA regionale

5.1 Significato economico della concentrazione

La concentrazione del gettito fiscale misura quanto il totale delle entrate sia generato da un numero limitato di settori economici. Un sistema altamente concentrato presenta vantaggi amministrativi ma anche vulnerabilità strutturali.

Esempio concreto: Se il settore del commercio, che genera il 34,8% del gettito IVA campano, entrasse in crisi con una contrazione del 20%, la Regione vedrebbe una riduzione di circa €348 milioni di imposta dovuta, pari al 7% del gettito totale regionale.

5.2 Gli indicatori di concentrazione nel 2022

Per misurare la concentrazione utilizziamo quattro indicatori complementari, applicati alla distribuzione dell'imposta dovuta tra i **19 settori ATECO⁴** con dati significativi (escluse categorie residuali o con dati mancanti dalle 23 teoriche).

5.2.1 Coefficiente di Gini

Il coefficiente di Gini misura il grado di disuguaglianza nella distribuzione su una scala da 0 (perfetta equidistribuzione) a 1 (massima concentrazione).

Formula:

$$G = (2 \times \sum(i \times x_i)) / (n \times \sum x_i) - (n+1)/n$$

dove x_i sono le quote ordinate in modo crescente, n è il numero di settori.

⁴ **Settori esclusi dall'analisi di concentrazione:**

1. **0 - Attività mancante o errata**
 - Categoria residuale per errori di classificazione
 - Imposta 2022: €6,27 milioni
2. **T - Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico**
 - Categoria marginale/non significativa
 - Imposta 2022: €0
3. **U - Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali**
 - Categoria trascurabile
 - Imposta 2022: €0,001 milioni
4. **X - Non significativo**
 - Categoria vuota/non classificabile
 - Nessun dato

Inoltre:

Enti non commerciali ed equiparati sono esclusi da **TUTTE** le analisi principali (non solo dalla concentrazione) per le loro specificità fiscali:

- Imposta 2022: €16,18 milioni
- Volume 2022: €504,79 milioni

Risultato Campania 2022: Gini = **0,650**

Interpretazione:

- Gini = 0: Tutti i 19 settori contribuiscono esattamente il 5,26% ciascuno
- Gini = 1: Un solo settore genera il 100% del gettito
- Gini = 0,650: **Concentrazione molto elevata**

5.2.2 Indice HHI (Herfindahl-Hirschman)

L'indice HHI è ampiamente utilizzato per misurare la concentrazione di mercato.

Formula:

$$HHI = \sum (s_i^2)$$

dove s_i è la quota percentuale del settore i espressa in decimali.

Risultato Campania 2022: HHI = **0,177**

Interpretazione secondo standard antitrust:

- $HHI < 0,15$: Mercato non concentrato
- $0,15 \leq HHI < 0,25$: Mercato **concentrato**
- $HHI \geq 0,25$: Mercato altamente concentrato

Il valore 0,177 indica un sistema fiscale **concentrato**.

5.2.3 Top-5 Share

Misura la quota cumulativa dei primi 5 settori sul totale del gettito.

Risultato Campania 2022: Top-5 = **77,67%**

I cinque settori principali sono:

1. Commercio (G): 34,8%
2. Manifatture (C): 15,4%
3. Attività professionali (M): 11,5%
4. Trasporti (H): 10,0%
5. Costruzioni (F): 6,0%

5.2.4 Indice di Theil

L'indice di Theil appartiene alla famiglia degli indici di entropia.

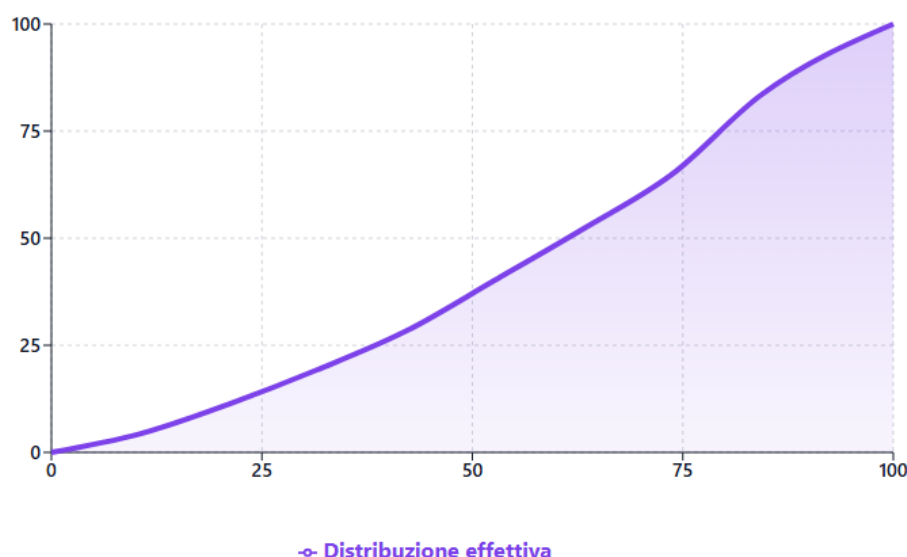
Formula:

$$T = \sum (s_i \times \ln(n \times s_i))$$

Risultato Campania 2022: Theil = **0,7841**

L'indice di Theil varia da 0 (equidistribuzione perfetta) a $\ln(n)$ (massima concentrazione possibile). Con $n=19$ settori, il valore massimo teorico è $\ln(19) \approx 2,944$.

Il valore 0,7841 rappresenta circa il **26,6% del massimo teorico**, indicando una **disuguaglianza elevata** nella distribuzione del gettito. La soglia convenzionale di 0,5 per identificare elevata disuguaglianza è ampiamente superata, confermando quanto emerso dagli altri indici: il sistema IVA campano presenta una concentrazione strutturalmente molto elevata su pochi settori economici



Coefficiente di Gini = 0,650

Figura 4 - Curva di Lorenz per la Concentrazione del Gettito (2022)

5.3 Sintesi interpretativa degli indici

Tutti e quattro gli indicatori convergono verso la stessa conclusione: il gettito IVA della Regione Campania presenta una **concentrazione strutturalmente molto elevata**.

Vantaggi:

- Efficienza amministrativa nel controllo
- Maggiore prevedibilità in condizioni stabili

Vulnerabilità:

- Shock settoriali si traducono rapidamente in perdite di gettito
- Limitata diversificazione del rischio fiscale

5.4 Implicazioni per la gestione delle finanze pubbliche regionali

5.4.1 Sistema di monitoraggio settoriale

La concentrazione elevata suggerisce l'implementazione di un sistema di **early warning**⁵ focalizzato sui settori Top-5 con indicatori mensili di fatturato, occupazione e fiducia.

5.4.2 Politiche di diversificazione di lungo periodo

- Incentivi per settori emergenti ad alto valore aggiunto
- Sostegno alla crescita dimensionale delle imprese
- Attrazione di investimenti in comparti con potenziale di crescita

⁵ **Early warning system** (sistema di allerta precoce): Meccanismo di monitoraggio continuo che identifica segnali anticipati di potenziali criticità settoriali attraverso l'analisi di indicatori leading (fatturato, occupazione, indici di fiducia, ordini). L'obiettivo è rilevare anomalie o trend negativi prima che si traducano in perdite di gettito significative, permettendo interventi preventivi tempestivi da parte dell'amministrazione regionale.

6. Il rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA

6.1 Definizione e rilevanza economica

Il **Rapporto D/C** (Dovuta/Credito) è definito come:

$$\text{Rapporto D/C} = \text{Imposta Dovuta} / |\text{Imposta a Credito}|$$

Dove l'imposta a credito è presa in valore assoluto per rendere il rapporto positivo.

Interpretazione dei valori:

- **D/C > 1:** Prevalgono i contribuenti debitori (imposta dovuta > crediti)
- **D/C ≤ 1:** Prevalgono i contribuenti creditori (crediti > imposta dovuta)

Nota metodologica importante: Non esistono range normativi standard per classificare il rapporto D/C come "equilibrato" o "squilibrato". L'interpretazione richiede confronti interregionali o internazionali con sistemi fiscali comparabili. Il valore aggregato regionale maschera inoltre una forte eterogeneità settoriale, con settori strutturalmente debitori (servizi labour-intensive) e settori strutturalmente creditori (settori capital-intensive con alti acquisti detraibili).

L'indicatore riflette l'intensità degli investimenti, la struttura produttiva e l'impatto di incentivi fiscali.

6.2 Evoluzione del rapporto D/C in Campania

Tabella 4 - Rapporto Dovuta/Credito (2018-2022)

Anno	Imposta Dovuta (mln €)	Imposta Credito (mln €)	Rapporto D/C	Imposta Netta (mln €)	Var. % D/C
2018	3.709,43	-1.789,97	2,07	1.919,46	-
2019	3.883,31	-1.607,10	2,42	2.276,21	+16,9%
2020	3.540,33	-1.760,70	2,01	1.779,63	-16,9%
2021	4.378,93	-2.076,05	2,11	2.302,88	+5,0%
2022	5.000,86	-2.466,49	2,03	2.534,37	-3,8%

Tabella 5 - Evoluzione del rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA nel periodo 2018-2022

Nota: Imposta netta = Imposta dovuta - |Imposta credito|. Esclusi Enti non commerciali.

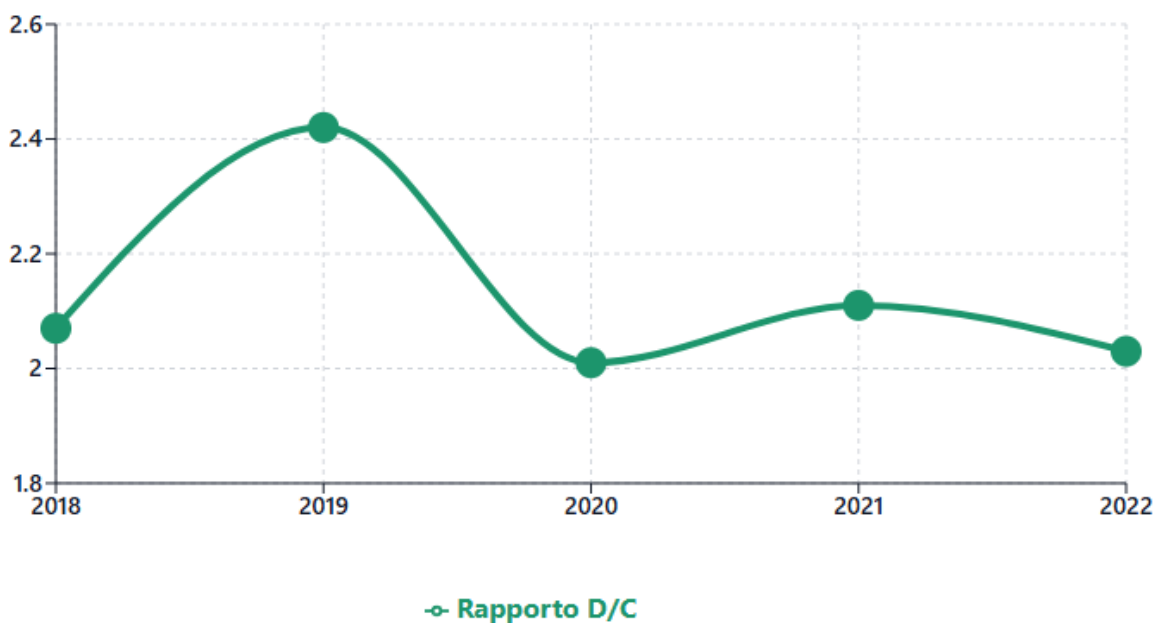


Figura 5 - Evoluzione Rapporto Debiti/Crediti IVA (2018-2022)

6.3 Interpretazione dei trend

6.3.1 Il picco del 2019

Il rapporto D/C raggiunge il massimo di 2,42 nel 2019, anno di introduzione della fatturazione elettronica. Questo pattern suggerisce un possibile miglioramento della compliance nelle vendite dichiarate.

6.3.2 Il calo del 2020

Nel 2020, il rapporto scende a 2,01 (-16,9%) per effetto combinato di:

- Riduzione delle vendite più pronunciata degli acquisti strutturali
- Primi effetti degli incentivi edilizi
- Cambiamento nel mix settoriale

6.3.3 La stabilizzazione 2021-2022

Il rapporto si stabilizza intorno a 2,03-2,11, un livello inferiore al pre-crisi, riflettendo l'effetto permanente degli incentivi edilizi che generano crediti IVA significativi nel settore costruzioni.

6.4 Analisi del rapporto D/C per settore economico (2022)

L'analisi settoriale del rapporto D/C rivela eterogeneità strutturali significative, con valori che variano da 0,36 (Agricoltura) a 16,25 (Amministrazione Pubblica). Questa variabilità riflette differenze fondamentali nella struttura dei costi, nella composizione delle vendite e nell'intensità di capitale dei diversi settori.

Settore	Imp. Dovuta (M€)	Imp. Credito (M€)	D/C	Tipologia
SETTORI CREDITORI NETTI (D/C < 1)				
A - Agricoltura	30,6	85,2	0,36	Acquisti > Vendite
F - Costruzioni	301,2	541,0	0,56	Effetto Superbonus
E - Acqua, Rifiuti	80,5	90,3	0,89	Capital-intensive
C - Manifatture	770,9	818,1	0,94	Materie prime
SETTORI EQUILIBRATI (1 < D/C < 2)				
I - Alloggio/Ristorazione	134,6	94,1	1,43	Mix vendite/acquisti
Q - Sanità	31,0	15,6	1,99	Servizi con costi
SETTORI DEBITORI (2 < D/C < 5)				
N - Noleggio, Agenzie	205,2	63,5	3,23	Servizi intermedi
D - Energia	79,7	22,7	3,50	Vendite > Acquisti
G - Commercio	1.742,6	484,0	3,60	Vendite finali
H - Trasporto	503,1	113,9	4,42	Servizi finali
L - Immobiliari	162,3	34,7	4,68	Basso detraibile
SETTORI DEBITORI NETTI (D/C > 5)				
R - Artistiche	43,5	13,7	3,19	Labour-intensive
S - Altre Attività	55,2	12,3	4,49	Servizi personali
P - Istruzione	23,7	2,7	8,93	Costi non IVA
J - Informazione	190,3	19,3	9,86	Servizi digitali
K - Finanziarie	42,5	4,0	10,69	Esenzioni parziali
B - Estrazione	7,2	0,6	12,50	Specifico settore
M - Professionali	573,9	38,5	14,92	Labour-intensive
O - Amm.Pubblica	32,7	2,0	16,25	Costi personale

Tabella 6 - Rapporto imposta dovuta/credito per settore ATECO nel 2022

Nota: Ordinati per rapporto D/C crescente. Esclusi Enti non commerciali.

6.4.1 Interpretazione per macro-categorie

Settori creditori netti (D/C < 1): L'effetto degli investimenti

Quattro settori mostrano crediti IVA superiori all'imposta dovuta:

- Costruzioni (F): D/C = 0,56, effetto diretto del Superbonus con acquisti massicci di materiali e servizi edilizi
- Manifatture (C): D/C = 0,94, riflette l'acquisto intensivo di materie prime e semilavorati
- Acqua/Rifiuti (E): D/C = 0,89, settore capital-intensive con investimenti in infrastrutture
- Agricoltura (A): D/C = 0,36, acquisti di mezzi tecnici e beni strumentali

Settori debitori netti (D/C > 10): I servizi labour-intensive

Sette settori presentano D/C superiore a 10:

- Amministrazione Pubblica (O): D/C = 16,25, costi prevalentemente per personale (non detraibili)
- Attività Professionali (M): D/C = 14,92, servizi intellettuali con minimi acquisti detraibili

- Finanziarie (K) e Informazione (J): $D/C > 9$, struttura dei costi concentrata su personale e servizi non IVA

Questi settori generano gettito elevato rispetto ai crediti perché i loro costi principali (stipendi, consulenze, software) hanno detraibilità limitata o nulla.

Il caso del Commercio: Pilastro del gettito netto

Il settore commercio (G), con $D/C = 3,60$ e imposta dovuta di €1.742,6 milioni, rappresenta il principale generatore di gettito netto regionale. La posizione debitoria riflette la sua funzione di anello finale della catena distributiva: acquista a monte (generando crediti limitati) e vende al consumo finale (generando IVA piena).

6.5 Sostenibilità e proiezioni

Con la progressiva riduzione degli incentivi edilizi, è ragionevole attendersi una graduale normalizzazione del rapporto D/C verso i livelli pre-incentivi (2,20-2,30) nel periodo 2024-2025.

7. Analisi dei trend e osservazioni qualitative

7.1 Nota metodologica importante

Data la limitata serie storica disponibile (solo 5 anni) e la sovrapposizione temporale di molteplici riforme e shock esterni, **non è metodologicamente corretto tentare di identificare effetti causali specifici.**

Le osservazioni che seguono sono di natura descrittiva e non permettono di attribuire con certezza gli effetti osservati a singole cause.

7.2 Osservazioni sui pattern temporali

7.2.1 La discontinuità del 2019

Il 2019 presenta caratteristiche distintive:

- Crescita dell'imposta dovuta (+4,7%) superiore al volume d'affari (+1,6%)
- Picco del rapporto D/C (2,42)
- Questi pattern sono **temporalmente coincidenti** con l'introduzione della fatturazione elettronica

Interpretazione prudente: La coincidenza temporale suggerisce una possibile relazione, ma non permette di quantificare l'effetto specifico della digitalizzazione rispetto ad altri fattori concomitanti.

7.2.2 Test statistici descrittivi

Applicando test statistici di base ai trend osservati:

Test di trend lineare sul periodo 2018-2022:

- Volume d'affari: trend positivo (crescita media annua ~€11 mld)
- Imposta dovuta: trend positivo (crescita media annua ~€323 mln)
- Aliquota apparente: sostanzialmente stabile (variazione non significativa)

Limiti interpretativi: Con solo 5 osservazioni annuali, questi test hanno potenza statistica molto limitata e servono solo come descrizione sintetica dei pattern osservati.

7.3 Analisi settoriale dell'impatto COVID-19

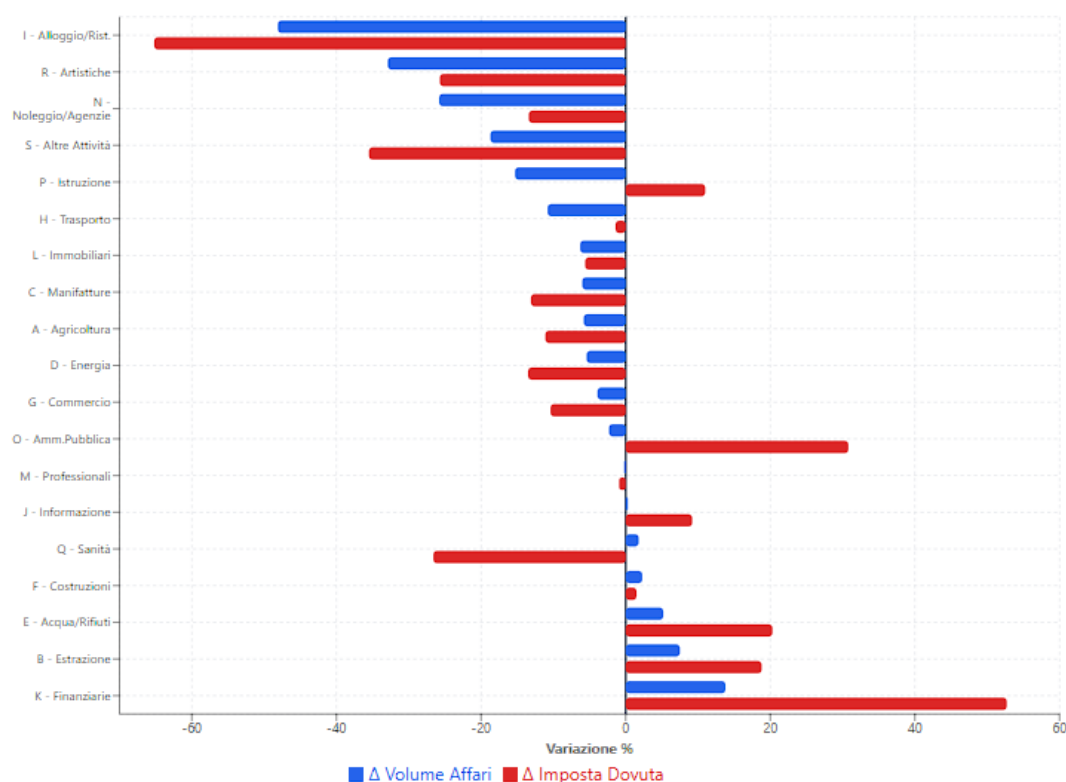
7.3.1 Eterogeneità dell'impatto pandemico

L'analisi delle variazioni 2019-2020 per settore rivela che l'impatto della pandemia è stato tutt'altro che uniforme. La contrazione aggregata del 6,7% nel volume d'affari maschera una distribuzione fortemente asimmetrica degli effetti.

Settore	Δ Volume (%)	Δ Imposta (%)	Classificazione impatto
I - Alloggio/Ristorazione	-48,1	-65,2	Devastato
R - Artistiche/Sportive	-32,9	-25,7	Devastato
N - Noleggio/Agenzie	-25,8	-13,4	Devastato
S - Altre Attività	-18,7	-35,5	Grave
P - Istruzione	-15,3	+11,0	Grave
H - Trasporto	-10,8	-1,4	Grave
L - Immobiliari	-6,3	-5,6	Significativo
C - Manifatture	-6,0	-13,1	Significativo
A - Agricoltura	-5,8	-11,1	Significativo
D - Energia	-5,4	-13,5	Significativo
G - Commercio	-3,9	-10,4	Lieve
O - Amm.Pubblica	-2,3	+30,8	Lieve
M - Professionali	-0,2	-0,9	Resiliente
J - Informazione	+0,3	+9,2	Crescita
Q - Sanità	+1,8	-26,6	Crescita
F - Costruzioni	+2,3	+1,5	Crescita
E - Acqua/Rifiuti	+5,2	+20,3	Crescita
B - Estrazione	+7,5	+18,8	Crescita
K - Finanziarie	+13,8	+52,7	Crescita

Tabella 7 - Variazioni percentuali del volume d'affari e dell'imposta dovuta tra 2019 e 2020 per settore ATECO, che evidenziano l'impatto fortemente asimmetrico della pandemia COVID-19.

Nota: Ordinati per variazione volume crescente.



Legenda Classificazione Impatto:

Devastato: calo >20%

Lieve: calo 0-5%

Grave: calo 10-20%

Resiliente: ≈ 0%

Significativo: calo 5-10%

Crescita: positivo

Figura 6 - Impatto Differenziato COVID-19 per Settore ATECO (Variazioni 2019-2020)

7.3.2 Fattori esplicativi dell'eterogeneità

Possibilità di smart working: I settori con attività digitalizzabili (M - Professionali, J - Informazione) hanno mantenuto o aumentato il volume d'affari. Le attività professionali (-0,2%) sono rimaste sostanzialmente stabili grazie alla rapida adozione del lavoro remoto.

Intensità del contatto fisico: I settori contact-intensive hanno subito l'impatto maggiore. Alloggio/ristorazione (-48,1%), attività artistiche/sportive (-32,9%) e agenzie di viaggio (-25,8%) hanno registrato crolli superiori al 25%, concentrando il 43% delle perdite complessive pur rappresentando solo l'8% del volume d'affari pre-pandemia.

Effetto incentivi: Il settore costruzioni (+2,3% già nel 2020) ha beneficiato dell'immediata introduzione del Superbonus, invertendo la tendenza negativa che avrebbe colpito un settore tradizionalmente vulnerabile alle crisi.

Domanda anticiclica: Le attività finanziarie (+13,8%) hanno beneficiato della maggiore domanda di servizi bancari, assicurativi e di gestione del risparmio in fase di incertezza economica.

7.3.3 Implicazioni per la stabilità del gettito

La concentrazione delle perdite su pochi settori (i tre più colpiti hanno perso €3,2 miliardi di fatturato, pari al 2,4% del PIL regionale) evidenzia la vulnerabilità del sistema fiscale agli shock asimmetrici. Tuttavia, la diversificazione settoriale del tessuto produttivo campano ha limitato l'impatto complessivo: la tenuta di commercio (-3,9%), manifatture (-6,0%) e la crescita di costruzioni hanno compensato parzialmente il collasso dei settori ad alta intensità di contatto.

7.4 Considerazioni sulla digitalizzazione

La letteratura internazionale suggerisce che la digitalizzazione fiscale può produrre effetti positivi sulla compliance nell'ordine del 2-5%.

Nel caso campano, i dati mostrano pattern coerenti con questa ipotesi, ma:

- La serie storica è troppo breve per test econometrici robusti
- Mancano gruppi di controllo non trattati
- Gli effetti sono sovrapposti a COVID-19 e incentivi edilizi

Conclusione prudente: I dati sono compatibili con un effetto positivo della digitalizzazione, ma non permettono quantificazione precisa né attribuzione causale certa.

8. Limiti dello studio

Questa ricerca presenta diversi limiti metodologici che devono essere esplicitati con trasparenza:

8.1 Limiti dei dati

8.1.1 Aggregazione

- **Spaziale:** Dati solo regionali, non provinciali
- **Settoriale:** Sezioni ATECO (1 digit) mascherano eterogeneità interna
- **Tipologica:** Categorie di soggetto molto eterogenee
- **Individuale:** Nessun accesso a microdati per privacy fiscale

8.1.2 Misurazione del numero di contribuenti

Il conteggio dei dichiaranti presenta complessità:

- Possibile presenza in più settori ATECO
- Diverse definizioni possibili (frequenza per variabile vs. conteggio univoco)
- I dati MEF aggregati non sempre permettono ricostruzione univoca

Approccio adottato: Privilegiare analisi su aggregati monetari (volume, imposta) più robusti e verificabili.

8.2 Limiti metodologici dell'analisi

8.2.1 Serie storica breve

Con solo 5 anni di dati:

- Impossibile testare trend di lungo periodo
- Test statistici hanno potenza molto limitata
- Non verificabili assunzioni per analisi causale

8.2.2 Sovrapposizione temporale di shock

Nel periodo 2018-2022 si sovrappongono:

- Fatturazione elettronica (2019)
- Corrispettivi telematici (2019-2020)
- COVID-19 (2020-2021)

- Superbonus e incentivi edilizi (2020-2022)

Questa sovrapposizione rende impossibile l'identificazione separata degli effetti.

8.3 Limiti interpretativi

8.3.1 Aliquota apparente

L'indicatore è influenzato da:

- Mix di operazioni esenti/non imponibili/imponibili
- Cambiamenti nella composizione settoriale
- Non rappresenta la pressione fiscale effettiva

8.3.2 Rapporto D/C

L'indicatore aggregato:

- Maschera eterogeneità settoriali
- Può essere influenzato da pochi grandi operatori
- Riflette sia fattori strutturali che congiunturali

8.3.3 Concentrazione

Gli indici misurano concentrazione statistica, non necessariamente rischio economico reale se i settori sono correlati.

9. Conclusioni

9.1 Sintesi dei risultati principali

L'analisi del sistema IVA in Campania nel periodo 2018-2022 ha prodotto evidenze rilevanti su tre dimensioni fondamentali:

1. Crescita e resilienza

Il sistema IVA campano ha mostrato notevole resilienza nel periodo analizzato:

- Volume d'affari cresciuto del 33,4% (da €133,96 a €178,73 miliardi)
- Imposta dovuta aumentata del 27,8% (da €3.919 a €5.017 milioni)
- Recupero robusto post-pandemia nel 2021-2022

Questi risultati sono particolarmente significativi considerando gli shock del periodo (pandemia COVID-19, transizione digitale).

2. Concentrazione strutturale del gettito

Il gettito IVA regionale presenta concentrazione molto elevata:

- Coefficiente di Gini = 0,650
- Top-5 settori = 77,67% del gettito totale
- Settore commercio = 34,8% del gettito

Questa configurazione richiede attenzione per le vulnerabilità che comporta.

3. Evoluzione del rapporto debiti/crediti

Il rapporto D/C si è stabilizzato intorno a 2,0-2,1, inferiore ai livelli pre-incentivi edilizi, riflettendo l'impatto significativo del Superbonus sul sistema IVA.

9.2 Messaggio conclusivo

Il periodo 2018-2022 rappresenta una fase di trasformazione profonda per il sistema IVA campano. L'analisi condotta, basata su dati ufficiali MEF e metodologie trasparenti, fornisce una base solida per il monitoraggio e la pianificazione fiscale regionale.

I punti chiave da ricordare:

1. **Il sistema ha mostrato resilienza**, ma la concentrazione elevata richiede vigilanza
2. **I dati sono robusti per gli aggregati**, ma presentano complessità per i conteggi

3. **Le inferenze causali richiedono prudenza** data la sovrapposizione di shock

Glossario dei termini tecnici

Aliquota apparente: Rapporto percentuale tra imposta dovuta e volume d'affari totale. Include operazioni esenti e non imponibili nel denominatore, quindi non rappresenta la pressione fiscale effettiva.

ATECO: Classificazione delle Attività Economiche adottata dall'ISTAT, versione italiana della NACE europea. Le sezioni (1 digit) sono identificate da lettere A-U.

Coefficiente di Gini: Indice di concentrazione che varia da 0 (equidistribuzione) a 1 (massima concentrazione).

Compliance fiscale: L'adempimento spontaneo e corretto degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti.

Corrispettivi telematici: Sistema di trasmissione elettronica giornaliera dei dati delle vendite al dettaglio all'Agenzia delle Entrate.

Credito IVA: Situazione in cui l'IVA detraibile sugli acquisti supera l'IVA a debito sulle vendite.

Debito IVA: Imposta che il contribuente incassa dai clienti e deve versare all'erario.

Fatturazione elettronica: Sistema di emissione, trasmissione e conservazione delle fatture in formato digitale tramite il Sistema di Interscambio.

Frequenza dichiaranti: Numero di soggetti che hanno dichiarato un importo diverso da zero per una specifica variabile IVA.

HHI (Herfindahl-Hirschman Index): Misura di concentrazione calcolata come somma dei quadrati delle quote di mercato.

IVA detraibile: Imposta pagata sui acquisti che può essere recuperata sottraendola dall'IVA a debito.

MEF-DF: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze.

Operazioni esenti: Operazioni non soggette a IVA per disposizione normativa (es. sanità, istruzione).

Operazioni imponibili: Operazioni soggette ad aliquota IVA (4%, 10%, 22%).

Operazioni non imponibili: Operazioni escluse da IVA ma che mantengono il diritto alla detrazione (es. esportazioni).

Panel: Dataset con osservazioni ripetute delle stesse unità nel tempo.

Rapporto D/C: Rapporto tra imposta dovuta e imposta a credito (in valore assoluto).

Sdi: Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate per la gestione delle fatture elettroniche.

Superbonus 110%: Detrazione fiscale del 110% per interventi di efficienza energetica e riduzione rischio sismico (D.L. 34/2020).

Theil Index: Misura di disuguaglianza basata sul concetto di entropia.

Top-5 Share: Quota percentuale cumulativa dei primi 5 elementi sul totale.

Volume d'affari: Fatturato complessivo dichiarato, incluse operazioni imponibili, non imponibili ed esenti.

Riferimenti normativi

Normativa europea

- **Direttiva 2006/112/CE** del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (Direttiva IVA)
 - *Fonte:* EUR-Lex, CELEX 32006L0112
- **Decisione di esecuzione (UE) 2018/593** del Consiglio del 16 aprile 2018 che autorizza l'Italia ad applicare misure speciali di deroga (fatturazione elettronica)
 - *Fonte:* EUR-Lex, CELEX 32018D0593

Normativa italiana

- **D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633** - Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto
 - *Fonte:* Gazzetta Ufficiale n. 292 del 11-11-1972, Supplemento Ordinario
- **Legge 27 dicembre 2017, n. 205** - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 (art. 1, commi 909-916: fatturazione elettronica)
 - *Fonte:* G.U. n. 302 del 29-12-2017, S.O. n. 62
- **D.L. 19 maggio 2020, n. 34** (Decreto Rilancio), conv. L. 77/2020 - Art. 119 (Superbonus 110%), Art. 121 (cessione crediti)
 - *Fonte D.L.:* G.U. n. 128 del 19-05-2020, S.O. n. 21
 - *Fonte L. conv.:* G.U. n. 180 del 18-07-2020, S.O. n. 25
- **Legge 27 dicembre 2019, n. 160** - Bilancio 2020, art. 1, commi 219-224 (Bonus facciate)
 - *Fonte:* G.U. n. 304 del 30-12-2019, S.O. n. 45

Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate

- **Provvedimento 4 luglio 2019, n. 236086** - Definizione modalità di memorizzazione e trasmissione telematica corrispettivi
 - *Fonte:* www.agenziaentrate.gov.it
- **Circolare n. 14/E del 17 giugno 2019** - Fatturazione elettronica, chiarimenti
 - *Fonte:* www.agenziaentrate.gov.it
- **Circolare n. 2/E del 14 febbraio 2020** - Bonus facciate, chiarimenti
 - *Fonte:* www.agenziaentrate.gov.it

Appendice A - Note metodologiche tecniche

A.1 Calcolo del coefficiente di Gini

Il coefficiente di Gini per la concentrazione del gettito è calcolato come:

$$G = (2 \times \sum(i \times x_i)) / (n \times \sum x_i) - (n+1)/n$$

Dove:

- x_i = quota di imposta dovuta del settore i (ordinata in modo crescente)
- n = numero di settori (19 nel nostro caso)
- i = rango del settore nella distribuzione ordinata

A.2 Calcolo dell'indice HHI

L'indice Herfindahl-Hirschman è calcolato come:

$$HHI = \sum(s_i^2)$$

Dove s_i è la quota del settore i espressa in decimali (es. 0,348 per 34,8%).

A.3 Calcolo dell'indice di Theil

L'indice di Theil è calcolato come:

$$T = \sum(s_i \times \ln(n \times s_i))$$

Dove:

- s_i = quota del settore i (in decimali)
- n = numero totale di settori
- $\ln$ = logaritmo naturale

A.4 Nota sulla numerosità campionaria

Con $n=5$ anni, i test statistici hanno limitazioni:

- Gradi di libertà insufficienti per modelli complessi
- Potenza statistica limitata per rilevare effetti piccoli
- Impossibilità di verificare assunzioni distributive

Per questo motivo, privilegiamo analisi descrittive e interpretiamo con prudenza qualsiasi test inferenziale.

Appendice B - Tabelle di dettaglio

B.1 Indici di concentrazione dettagliati (2022)

Indice	Valore	Interpretazione
Gini	0,650	Concentrazione molto elevata
HHI	0,177	Sistema concentrato
Top-5 Share	77,67%	Alta dipendenza da 5 settori
Theil	0,7841	Elevata disuguaglianza

Tabella 8 - Sintesi dei quattro indici di concentrazione del gettito IVA calcolati sui 19 settori ATECO validi per l'anno 2022 (esclusi Enti non commerciali e categorie residuali).

B.2 Matrice di correlazione tra variabili principali (2018-2022)

Variabile	Volume	Imp. Dovuta	Imp. Credito	Aliq. App.
Volume	1,00	0,99	0,98	-0,18
Imp. Dovuta	0,99	1,00	0,97	0,03
Imp. Credito	0,98	0,97	1,00	-0,22
Aliq. App.	-0,18	0,03	-0,22	1,00

Tabella 9 - Matrice di correlazione di Pearson tra le principali variabili fiscali nel periodo 2018-2022 (n=5 anni, dati annuali aggregati, esclusi Enti non commerciali).

Interpretazione della matrice di correlazione

Correlazioni positive molto forti ($r > 0,95$):

La correlazione quasi perfetta tra Volume d'affari e Imposta dovuta ($r=0,99$) indica che l'aumento del fatturato si traduce proporzionalmente in maggior gettito, senza significative modifiche strutturali nella composizione del mix imponibile. Questo pattern conferma che la crescita del periodo 2018-2022 è stata guidata principalmente dall'espansione dei volumi piuttosto che da cambiamenti nella struttura settoriale o nelle aliquote effettive.

La forte correlazione tra Volume e Imposta a credito ($r=0,98$) e tra Imposta dovuta e Imposta a credito ($r=0,97$) rivela che l'espansione economica genera simultaneamente maggiori debiti IVA (dalle vendite) e maggiori crediti IVA (dagli acquisti), mantenendo un rapporto D/C relativamente stabile nel tempo.

Correlazioni deboli con l'Aliquota apparente:

L'aliquota apparente mostra correlazioni trascurabili con tutte le altre variabili (r compreso tra -0,22 e 0,03), confermando la sua sostanziale **stabilità strutturale** intorno al 2,8% durante tutto il quinquennio. Questa indipendenza statistica indica che:

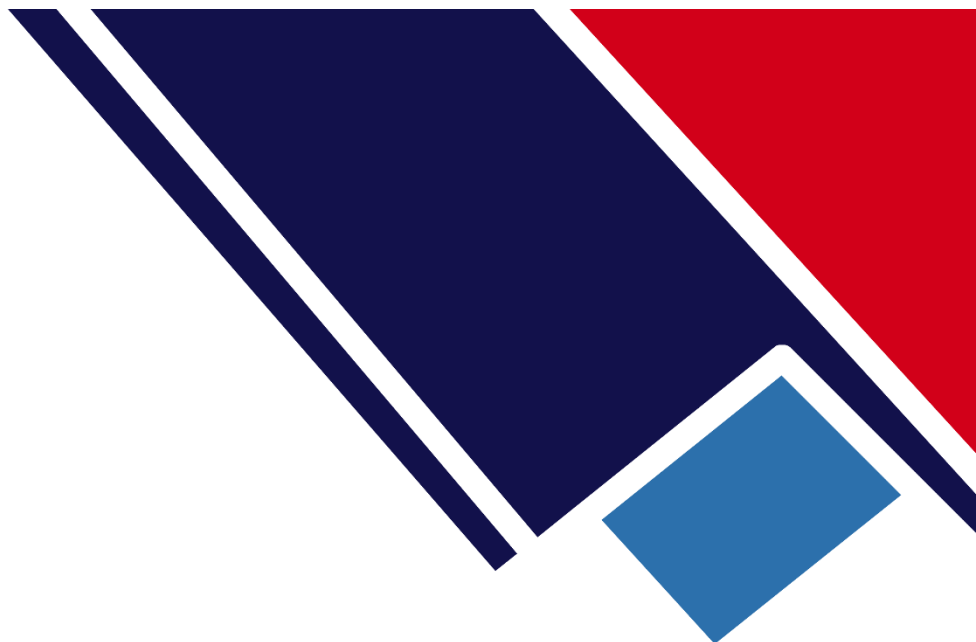
- La composizione settoriale del gettito è rimasta relativamente stabile
- Le variazioni di volume non hanno alterato significativamente il mix imponibile/esente
- L'effetto della digitalizzazione e degli incentivi si è manifestato principalmente attraverso i volumi, non attraverso modifiche dell'aliquota effettiva

Limiti interpretativi:

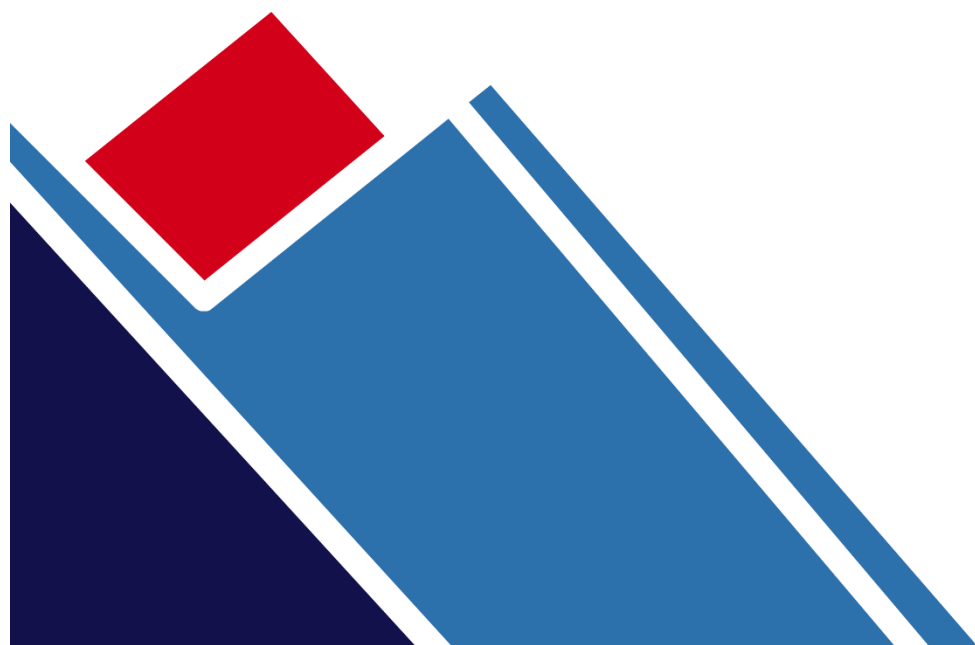
Con solo 5 osservazioni temporali, queste correlazioni hanno valore puramente descrittivo e non permettono inferenze causali robuste. Inoltre, le correlazioni positive tra aggregati monetari sono in parte dovute all'effetto comune della crescita economica generale e dell'inflazione.

Appendice C – Open Data IVA per Tipo di soggetto e Codice Attività

- [Dati IVA per Tipo di soggetto e Codice Attività – serie storica 2015÷2020](#)
- [Dati IVA per Tipo di soggetto e Codice Attività – Anno 2021](#)
- [Dati IVA per Tipo di soggetto e Codice Attività – Anno 2022](#)



Questo studio esamina l'evoluzione dell'IVA in Campania dal 2018 al 2022, con esclusione degli enti non commerciali. Attraverso un'analisi sistematica dei dati, il documento descrive l'andamento del volume d'affari e dell'imposta dovuta, evidenziando la ripresa post pandemica nei comparti chiave e alcune criticità strutturali. Sono indicati metodo, limiti e ambiti di miglioramento informativo.



Ottobre 2025